

Associazione **V**olontari **I**taliani del **S**angue

AVIS Informa

Anno 4 - N° 1 - Marzo 2026

Periodico di informazione delle AVIS di: Assisi - Bastia Umbra - Bettona - Cannara



**PRIMAVERA,
LA RINASCITA DELLA VITA!**

ASSISI



Servizi a pag. 5-14

BASTIA



Servizi a pag. 15-18

BETTONA



Servizio a pag. 19

CANNARA



Servizi a pag. 20-24

Direttore Responsabile:
Roldano Boccali

Segreteria di Redazione:
Emanuele Boccali

Redazione:
Gianmatteo Costa
(Avis Comunale di Assisi)
Roberto Fanini
(Avis Comunale di Bastia)
Gabriele Brizi
(Avis Comunale di Bettona)
Carmine Buro
(Avis Comunale di Cannara)

Hanno collaborato:

Diego Aristei
Giorgio Biarella
Caterina Quondam Carlo
Francesco Ciancabilla
CTF Medical
Rosella De Leonibus
Giuseppe Di Biagio
Massimo Paggi
Tea Cracco

Foto:

Alessandro Bertani
Franco Pastorelli

Grafica ed impaginazione:
Assisi Virtual
di Luca Quacquarelli

AVIS Informa
Periodico di informazione
delle AVIS di:
Assisi
Bastia
Bettona
Cannara

La rivista è stata iscritta
presso il Tribunale di Perugia
al n. 1/23 Reg Stampa
e n. 10499/22 R.V.G.



IL SANGUE E LA SUA STORIA

PARTE UNDICESIMA

Il sangue è un tessuto liquido che trasporta elementi indispensabili alla vita. Nel plasma sono immerse cellule con funzioni differenziate: i globuli rossi ossigenano l'organismo, i globuli bianchi garantiscono la difesa, e le piastrine svolgono una funzione essenziale per la coagulazione. Il sangue è la specchio in cui si riflettono il buono e il cattivo funzionamento di tutto l'organismo. Nella storia della scoperta dei globuli rossi si manifesta tutta la complessità, ma anche l'imprevedibilità della ricerca scientifica. L'olandese Antoni Van Leeuwenhoek (1632-1723), fabbricante di tessuti a Delft, seppur sprovvisto di formazione scientifica,

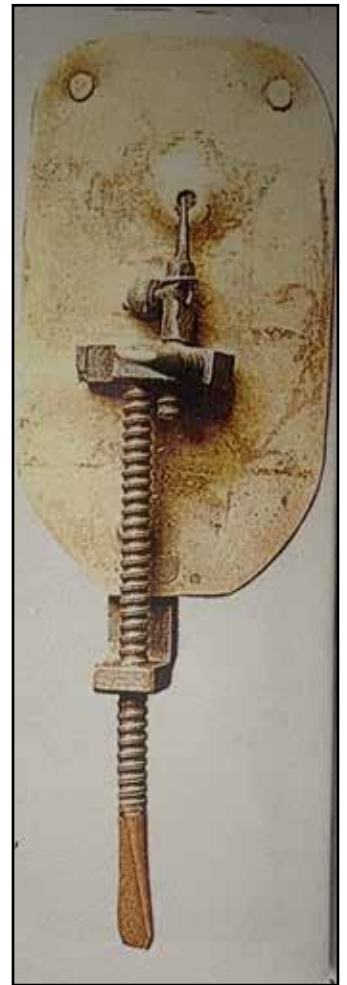
possiede un notevole talento di osservatore e acquisisce una straordinaria abilità nelle analisi delle fibre tessili. Non conosce né la medicina né il latino ma costruisce lui stesso le lenti del microscopio con le quali osserva ogni tipo di sostanza. Interessato ad ogni aspetto della natura Van Leeuwenhoek è anche molto introdotto nell'ambiente della Royal Society di Londra, al cui segretario invia più di trecento lettere che saranno poi tradotte in inglese e in latino. In molte di quelle lettere, scritte tra il 1673 e il 1675, pone l'accento sull'esistenza di globuli rossi nel sangue dei pesci e degli uccelli. Il 7 luglio del 1700 realizza il primo disegno del loro fluire nelle vene.

"Ho cercato molte volte di scoprire di quali parti sia composta la massa del sangue e ho infine osservato, dopo aver prelevato un po' di sangue dalla mia stessa mano, che è composto di piccoli globuli rossi che nuotano in un fluido cristallino simile all'acqua". A. Van Leeuwenhoek.

Fin dalla prima descrizione della circolazione dei capillari polmonari, effettuata nel 1661 e pubblicata nel 1667, il bolognese Marcello Malpighi (1628-1694) osserva insieme al "serum" (il plasma) certe "particelle rosse", che chiama "parte solida" del sangue.

Nel 1674, dal canto suo, l'olandese Jan Swammerdam (1637-1680) osserva al microscopio i globuli rossi nei villi intestinali. Nel 1678 sarà il primo a disegnarli in una lettera conservata nella biblioteca dell'università di Goettingen.

Per i tre studiosi il globulo rosso non è altro che una particella, un corpuscolo, una curiosità di cui ignorano la funzione. Bisognerà attendere quasi due secoli per scoprire che il globulo rosso è una cellula, forse oggi la più conosciuta tra le cellule umane. Saran-



Il microscopio di A. Van Leeuwenhoek

no tuttavia necessarie due rivoluzioni: una tecnica, grazie al perfezionamento del microscopio, e una concettuale con la formulazione della teoria cellulare che cambia radicalmente la concezione della vita.

Continua ...

Giuseppe Di Biagio



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (SSN)

Oggi con la sigla SSN (Sistema Sanitario Nazionale) in Italia si identifica il complesso delle funzioni, delle attività, e dei servizi assistenziali gestiti ed erogati dallo Stato per garantire la tutela della salute. La salute è infatti un diritto fondamentale dell'individuo e della intera comunità nel rispetto della dignità e della libertà della persona, art. 32 della Costituzione italiana che sancisce il "diritto alla salute". Per trovare una prima normativa in tema di Sanità pubblica bisogna risalire al dicembre del 1888, quando fu creata, con regio decreto, la prima struttura centrale pubblica. Questa era articolata sui medici provinciali e comunali e con le figure del medico condotto e dell'ufficiale sanitario. Tale struttura era inserita tra le competenze del Ministero degli interni (Direzione della Sanità Pubblica). Durante il ventennio fascista la lg. 1265 (27 luglio 1934) disciplinò l'ordinamento, gli organi e le competenze dei servizi sanitari statali, e tutta la materia venne raccolta in un'unica norma. Nel secondo dopoguerra (luglio del 1945) vide la luce l'ACIS (Alto commissariato per l'igiene e la Sanità pubblica) che ereditò le competenze della soppressa Direzione della Sanità pubblica del Ministero dell'interno. A questo ente (ACIS), incardinato però presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, furono demandati anche i poteri di vigilanza e tutela su CRI e sull'ONMI. Nel marzo 1958 l'ACIS si trasformò in Ministero della Sanità (il prof. Vincenzo Monaldi fu il primo ministro della sanità). Fondamentale per la nascita del SSN fu la lg. 132 del febbraio 1968 con la quale il Ministro Mariotti riformò il sistema degli ospedali italiani trasformando ciò che erano enti di assistenza e beneficenza in enti pubblici (enti ospedalieri) disciplinandone l'organizzazione e la classificazione. Ma è con il governo di Giulio Andreotti

che il Ministro della Sanità Tina Anselmi istituì il nuovo Sistema Sanitario Nazionale. Questo basato sul ruolo fondamentale delle regioni (Leg 833 del 23 dicembre 1978) ebbe decorrenza dal primo luglio 1980 con Ministro Aldo Aniasi. Il principio guida del Sistema, nelle intenzioni dei suoi costitutori, era quello di una sanità come un bene pubblico, essenziale, da tutti fruibile, e finanziato attraverso l'istituzione di un Fondo Sanitario Nazionale determinato dal governo centrale. Successivamente la politica (governo Amato) apportò pesanti modifiche per cui nel 1992 lg. 421 le USL (Unità Sanitarie locali) vennero trasformate in ASL (Aziende Sanitarie Locali) introducendo così nel settore sanitario logiche proprie delle imprese private e sostituendo alla ricerca della qualità delle cure la finalità della produzione di profitti. L'attuale organizzazione del SSN è regolamentato nelle sue molteplici attività dal decreto Balduzzi trasformato poi in legge (lg189 2012). Prima della sua istituzione il sistema di assistenza sanitaria era basato su numerosi enti mutualistici o casse mutue o società di mutuo soccorso (INAM, EMPAM, EMPDEP, INPDAP...). Il più importante era l'INAM (Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie). Ciascun "Ente" era competente per una determinata categoria di lavoratori con conseguente sperequazione tra gli assistiti a seconda della loro attività lavorativa. Il diritto alla salute quindi veniva correlato non all'essere cittadino ma al lavoro o alla professione che il cittadino esplicava. Questo sistema era complessivamente e popolarmente chiamato: Mutua. L'attuale SSN non è un'unica amministrazione ma un insieme di enti e organi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute dei cittadini i "LEA" (livelli essenziali di assistenza) indicati dal Ministero. A livello centrale



abbiamo il Ministero della salute con il Consiglio Superiore di Sanità, l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), gli Istituti zoo profilattici sperimentali, la Conferenza Stato-Regioni, la Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome. A livello locale abbiamo le Aziende Sanitarie locali (ASL), le Aziende Ospedaliere (AO), gli Istituti di Ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Il Servizio Sanitario Nazionale italiano è un sistema pubblico finanziato con fondi statali e regionali che garantisce a tutti i cittadini l'assistenza sanitaria, basandosi sul principio di universalità, uguaglianza ed equità con l'obiettivo di tutelare la salute, come un diritto fondamentale, e di garantire i "LEA", fissati dal Governo centrale. Le Regioni hanno la responsabilità diretta della spesa e del raggiungimento di tali obiettivi di salute mentre alle ASL compete la realizzazione e il controllo della qualità dei servizi da erogare. In base al principio di sussidiarietà, per alcune prestazioni, il Sistema prevede anche la partecipazione alla spesa del singolo (Ticket) e il ricorso anche a strutture private secondo particolari criteri di accreditamento definiti dalla legge (d.lgs 502/1992).

Massimo Paggi

Marzo 2026



Rubrica Salute e Benessere dell'Infermiera Tea

Ciao a tutti! Io sono Tea, una giovane infermiera, donatrice e volontaria dell'AVIS di Assisi, da alcuni anni. Sono anche membro del Gruppo Giovani AVIS Regionale. Sono diventata infermiera nel novembre del 2024 e da allora sto lavorando e nel frattempo proseguendo gli studi nel corso di Laurea Magistrale in



Scienze Infermieristiche e Ostetriche a Perugia. Sono sempre stata molto interessata alla prevenzione e alla promozione collettiva della salute. Da oggi ho l'opportunità di avere una rubrica personale all'interno della rivista della nostra splendida comunità avisina assisana e ne sono molto felice. Come primo argomento volevo trattare una tematica a me molto cara, in quanto parlando con amici e comunque con coetanei ho capito che molte persone, quando cambiano partner sessuale, proseguono senza problemi le donazioni regolari, senza aspettare invece i quattro mesi previsti, pensando erroneamente che sia un comportamento accettabile, non a rischio. Volevo dunque parlarvi di prevenzione e del loro corretto utilizzo dei relativi dispositivi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PER L'INTIMITÀ: IMPORTANZA E GUIDA SU COME SCEGLIERLI

Che magnifica invenzione... Mi riferisco ai preservativi, naturalmente! Pensate che la loro storia è antichissima: dall'antico Egitto con sacchetti di lino, ai Greci e Romani con intestini animali, dai Cinesi con la seta, al Rinascimento con coperture in lino. I profilattici moderni, tuttavia, arrivano solo nel XX secolo, rivoluzionando la sessualità nel contrasto delle malattie sessualmente trasmissibili (MST) e nella prevenzione delle gravidanze indesiderate.

Ma perché sono così importanti? I profilattici (sia maschili che femminili... Sì, esistono anche quelli femminili!) sono l'unico contraccettivo in grado di proteggere in maniera efficace dalle MST! Quando parlo di patologie che si trasmettono sessualmente, non mi riferisco solo alle più "gravi" nell'imma-

ginario comune, come l'HIV (AIDS), l'HCV (Epatite C) e l'HBV (Epatite B), bensì anche a Clamidia, Gonorrea, Sifilide, Tricomoniassi, HPV (Papilloma Virus Umano), HSV (Herpes genitale), per non parlare della loro protezione nei confronti di infezioni batteriche, come vaginosi e micotiche, come la candida vaginale. Il corretto e costante utilizzo dei profilattici è la principale arma sanitaria per prevenirle tutte! Curiosità: lo sapevate che vengono riconosciuti come dispositivi medici e, di conseguenza, sono detraibili a livello fiscale?

Nonostante la loro distribuzione, facile reperibilità ed economicità nella nostra società, purtroppo gli ultimi dati dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) tra il 2024 e il 2025 evidenziano un aumento significativo delle MST. In Umbria vi è lo stesso trend del centro Italia, con

una maggiore incidenza delle stesse rispetto al sud. Le motivazioni? Si crede che siano la scarsa consapevolezza dei rapporti non protetti, soprattutto tra i giovani, e il loro scorretto o non utilizzo, dati da assenza di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole e spesso nelle famiglie stesse. Sono pochissime le persone, infatti, che sanno come scegliere correttamente il preservativo giusto, tenendo in considerazione, prima tra tutte, LA TAGLIA! Di conseguenza, provando profilattici in maniera casuale, spesso gli uomini scelgono quello sbagliato e si trovano male: perdono l'erezione (al momento dell'inserimento o durante il rapporto), non riescono a raggiungere l'orgasmo, si sfilano o si rompono.

Quindi come sceglierli?

(Continua nel prossimo numero)



MARZO DONNA Pillole di salute

Prevenzione, consapevolezza, salute femminile

LA PREVENZIONE GINECOLOGICA NON HA ETÀ

La visita ginecologica non è solo un controllo, ma uno strumento fondamentale di prevenzione. Pap test ed ecografie consentono di individuare precocemente alterazioni che, se trascurate, possono evolvere nel tempo senza sintomi evidenti. Il consiglio medico: anche in assenza di disturbi, è importante programmare controlli regolari, personalizzati in base all'età e alla storia clinica. Prevenire significa prendersi cura di sé con consapevolezza.

SANTA MARIA DEGLI ANGELI-Via P. Ulisse Cascianelli ☎ 075 90 03 218 🌐 ctfmedical.it 📱



AVIS Informa
ASSISI

Foto di Alessandro Bertani

AVIS Comunale di Assisi
“FRANCO ARISTEI” ODV
Piazza Chiesa nuova n.9 - 06081 - Assisi (PG)
Cod. Fisc. 94014360542

Organizzazione non lucrativa di utilità Sociale
ai sensi dell'art.10 D.Lgs.4/12/97 n.460.
Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni
di Volontariato della Regione Umbria n.136
Iscritta RUNTS - Rep.95048 Regione Umbria n.219
del 11.01.23

Orari segreteria
Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Giovedì - Sabato
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Tel. 075.812025
cell. (solo WhatsApp): 353.4313217
Email: avisassisi@avisumbria.it
www.avisassisi.it

AVIS Assisi: 1.277 volte GRAZIE

Tempo di bilanci per l'AVIS Comunale di Assisi che chiude il 2025 con 1.277 donazioni complessive di sangue e plasma. Un risultato positivo, accompagnato da un dato particolarmente significativo: l'ingresso di 108 nuovi soci, molti dei quali giovanissimi e con il rientro tra questi di 30 donatori dopo un periodo di inattività. Al 31 dicembre 2025 l'associazione conta 982 soci totali, di cui 649 uomini, 318 donne e 15 soci non donatori. Numeri che raccontano un percorso di continuità ed impegno ma che evidenziano anche una sfida: rispetto al 2024, anno eccezionale con 1.380 donazioni, si registra un calo di circa il 7%. Un dato che invita a rinnovare gli sforzi nella promozione della cultura del dono, soprattutto in un territorio che ha nella solida-

*1.277 donazioni nel 2025.
Cala il totale rispetto al 2024
ma crescono i nuovi donatori.
2026 inizia molto bene
con 124 donazioni a Gennaio.*



rietà una delle sue radici più profonde. L'obiettivo per il 2026 è ambizioso ma alla portata: raggiungere quota 1.000 donatori attivi e confermare almeno il numero di donazioni del 2025. Nonostante le novità organizzative introdotte dalla USL abbiano comportato qualche iniziale difficoltà – come il nuovo portale informatico e la compilazione online del questionario sanitario –, l'associazione guarda al futuro con fiducia, sostenuta dall'entusiasmo dei nuovi donatori e dalla partecipazione costante della comunità; prova ne sia il numero delle donazioni del primo mese dell'anno 2026 che si attestano a 124, numero mai raggiunto negli anni passati nel mese di gennaio. Bene così, riprendiamo a correre.

Gianmatteo Costa
Presidente AVIS Assisi

GIOVANI PROTAGONISTI: GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI ASSISI ALLA LORO PRIMA DONAZIONE

Il 18 dicembre ha segnato un momento importante per l'AVIS Comunale di Assisi: una giornata interamente dedicata alle prime donazioni degli studenti degli istituti superiori della città. Un'iniziativa di concerto con tutti gli istituti superiori del territorio, Alberghiero, Liceo Scientifico, Liceo Properzio, Polo - Bonghi, che rappresenta un segnale forte di sensibilizzazione delle nuove generazioni ed un investimento concreto sul futuro della cultura del dono e della nostra associazione. La partecipazione dei ragazzi ha testimoniato entusiasmo, responsabilità e desiderio

L'AVIS di Assisi ha espresso grande soddisfazione per la risposta degli studenti



Nella foto, il gruppo dei donatori. In alto, da sinistra Scilla Cavanna (assessore alla scuola), Gianmatteo Costa (presidente AVIS Assisi) e Veronica Cavallucci (vice sindaco)

di contribuire al bene comune. A sottolineare l'importanza dell'evento sono intervenute anche le istituzioni locali: la Vicesindaco Veronica Cavallucci e l'Assessore alla Scuole



la Scilla Cavanna hanno portato i saluti dell'Amministrazione Comunale ribadendo la vicinanza della città al mondo del volontariato ed ai giovani donatori. L'AVIS di Assisi ha espresso grande soddisfazione per la risposta degli studenti, molti dei quali si affacciano per la prima volta al percorso della donazione. Un segnale incoraggiante che conferma come il coinvolgimento dei giovani sia fondamentale per garantire continuità e rinnovamento.



AVIS Comunale Assisi
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

È dire:
Io ci sono.

ASSISI CELEBRA LA TRADIZIONALE DONAZIONE NATALIZIA: UN GESTO CHE UNISCE COMUNITÀ E SOLIDARIETÀ

La tradizionale giornata di donazione natalizia dell'AVIS Comunale di Assisi ha rappresentato un momento di forte partecipazione e profondo significato. L'appuntamento, svoltosi il 19 dicembre, ha visto affluire non solo i donatori abituali, ma anche diversi appartenenti alla Compagnia dei Carabinieri di Assisi, la cui presenza costante nel corso degli anni è diventata un simbolo di vicinanza concreta dell'Arma al territorio. L'iniziativa, ormai radicata nella tradizione assisiatese-avisina, ha voluto ribadire il valore del dono come gesto semplice ma essenziale, capace di generare un impatto reale sulla vita delle persone. Per ringraziare i partecipanti, le attività commerciali del territorio hanno messo a disposizione piccoli omaggi, un segno tangibile dell'abbraccio della comunità verso chi sceglie di dedicare parte del proprio tempo ad un atto di altruismo. La giornata natalizia si conferma così un appuntamento che unisce, rafforza il senso di appartenenza e ricorda quanto la solidarietà sia un tratto distintivo della città di Assisi.



ASSISI RINGRAZIA LE ATTIVITÀ COMMERCIALI: UN GESTO DI COMUNITÀ CHE HA RESO SPECIALE LA DONAZIONE DEL 19 DICEMBRE

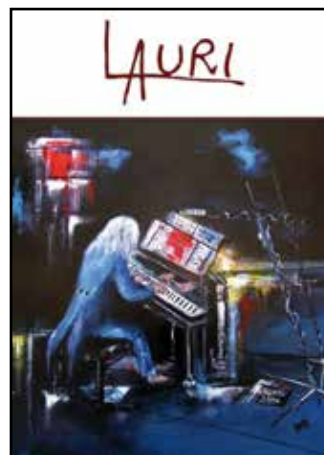


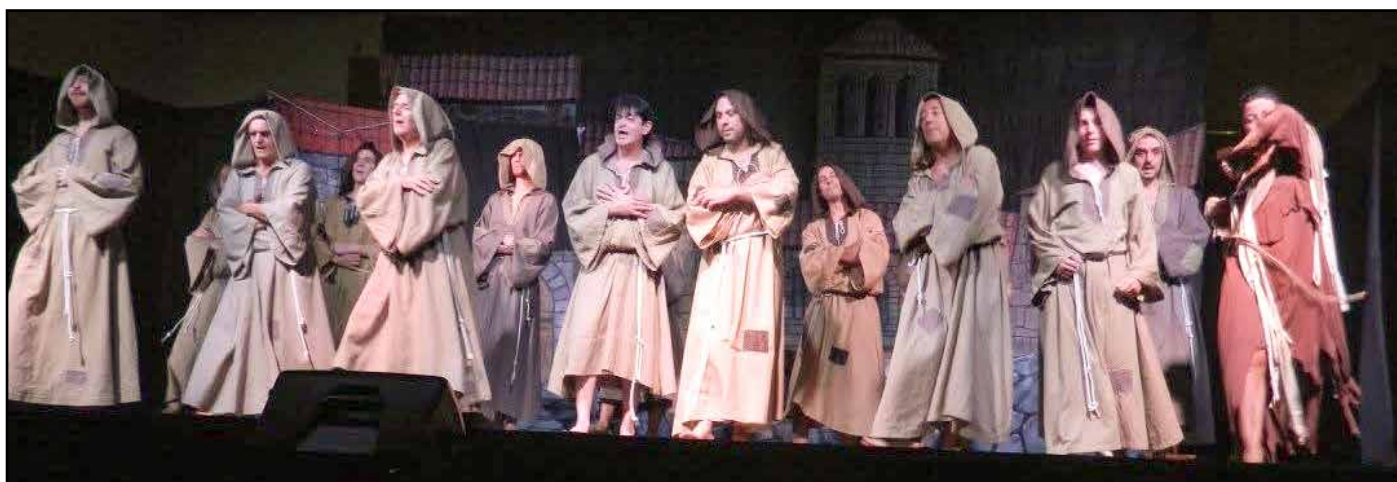
La tradizionale giornata di donazione natalizia del 19 dicembre non è stata soltanto un appuntamento di solidarietà ma anche un momento in cui l'intera comunità ha dimostrato, ancora una volta, la propria capacità di fare rete. Accanto ai donatori un ruolo fondamentale lo hanno avuto le attività commerciali ed associazioni del territorio che con grande generosità hanno contribuito a rendere la giornata ancora più accogliente. Grazie al loro supporto, ogni donatore intervenuto ha ricevuto un piccolo omaggio: un gesto semplice ma capace di trasmettere gratitudine, vicinanza e il calore autentico della comunità assisiata. Un segno concreto di come il dono del sangue non sia solo un atto individuale ma un movimento collettivo che coinvolge cittadini, istituzioni e realtà economiche del territorio. L'AVIS Comunale di Assisi desidera quindi rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa:

- Conad "le Cave"
- Agriturismo Il Cantico

- Alimentari Ercolanetti
- Berti Assisi
- CTF Medical
- Centro Internazionale per la Pace tra i Popoli Aps
- Dr Pc
- L'Airone
- L'Artigiano della Pelle
- La Rocca - Ristorante
- Lauri Sabrina
- Madame Bovary
- Madre Terra di S. Pietro
- Ristorante Bellavista
- Roberto Bazzoffia
- Terra Umbra di Nardi Margherita
- VIU Essenze di Assisi
- Zubboli Libreria

La loro disponibilità rappresenta un esempio concreto di attenzione verso chi sceglie di dedicare parte del proprio tempo ad un gesto che salva vite. È grazie a questa collaborazione diffusa che la giornata del 19 dicembre è diventata un momento ancora più speciale, capace di unire, in allegria, solidarietà, tradizione e spirito comunitario. L'AVIS di Assisi rinnova il proprio grazie: a chi dona, a chi sostiene, a chi crede nel valore del bene comune. Insieme ogni gesto diventa più grande.





La serata del 16 maggio 2026 al Teatro Lyrick e il gemellaggio tra AIDO – Gruppo Comunale di Assisi e AIDO – Gruppo Intercomunale di San Francesco al Campo inseriti nel calendario degli eventi per l’Otavo Centenario Franceseano.

“Il dono che genera la vita” è un progetto culturale e valoriale promosso da AIDO – Gruppo Comunale di Assisi O.d.V., in collaborazione con AIDO – Gruppo Intercomunale di San Francesco al Campo O.d.V., che unisce spiritualità francescana e impegno civile nella promozione della donazione di organi, tessuti e cellule a scopo terapeutico. L’iniziativa nasce all’interno di un percorso di collaborazione avviato nel 2025 e destinato a culminare, nel 2026, in un gemellaggio tra i due gruppi AIDO. La figura di San Francesco d’Assisi rappresenta il filo conduttore del progetto: un riferimento simbolico e concreto che consente

Un progetto culturale e valoriale promosso da AIDO – Gruppo Comunale di Assisi O.d.V., in collaborazione con AIDO – Gruppo Intercomunale di San Francesco al Campo O.d.V.

di rileggere, in chiave contemporanea, i valori del dono totale di sé, della fraternità e della cura dell’altro, mettendoli in relazione con una delle più alte espressioni di solidarietà civile del nostro tempo.

Il progetto si inserisce nel quadro delle celebrazioni dell’Otavo Centenario della morte di San Francesco (1226–2026) ed è parte integrante del calendario ufficiale della Festa della Regola 2026 di Rivotorto di Assisi. In questo contesto, il messaggio francescano delle origini viene valorizzato come fondamento di una cultura del dono capace di parlare al presente, coniugando spiritualità, responsabilità sociale e impegno per la vita umana. Particolare rilievo assume il legame con

Rivotorto di Assisi e con il Sacro Tugurio, luogo simbolo della nascita della fraternità francescana. Qui il dono di sé e la vita condivisa non sono solo valori spirituali, ma esperienze fondative che trovano oggi un’eco concreta nella scelta della donazione come gesto gratuito che genera vita. Momento centrale e culminante del progetto sarà la serata pubblica di sabato 16 maggio 2026, alle ore 21.00, presso il Teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli, dedicata ai temi della donazione e del trapianto di organi, tessuti e cellule. In tale occasione andrà in scena il musical “Forza Venite Gente”, ispirato alla vita e al messaggio di San Francesco, come strumento artistico e narrativo capace di

trasmettere in modo accessibile ed emotivamente coinvolgente il valore del dono, della solidarietà e della speranza.

Accanto all’evento principale, il progetto prevede iniziative collaterali di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, ai giovani e agli studenti, nonché la presenza di stand informativi delle associazioni impegnate nel mondo della donazione e del trapianto. L’obiettivo è favorire una partecipazione ampia e consapevole, stimolando una riflessione condivisa sul significato civile ed etico del donare. “Il dono che genera la vita” si configura così come un percorso culturale unitario, capace di tradurre il concetto francescano di fraternità universale in un’azione concreta, attraverso il gemellaggio tra AIDO – Gruppo Comunale di Assisi e AIDO – Gruppo Intercomunale di San Francesco al Campo, con una significativa ricaduta culturale e sociale sul territorio di Assisi e oltre.

Riaccendi la vita



<https://www.comune.assisi.pg.it/riaccendi-la-vita/>

Sul sito del Comune di Assisi è presente una pagina espressamente dedicata al progetto "Riaccendi la Vita" di cui Avis Assisi è associazione convintamente partecipante. In tale pagina vi sono tutti i riferimenti delle associazioni aderenti. Valutiamo questa buona notizia anche quale riconoscimento da parte dell'ente comunale del lavoro che questa nostra piccola realtà associativa tenta di fare in favore della comunità giorno per giorno.

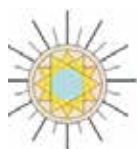
Ringraziamo chi si è speso per tale risultato.



AIDO - Gruppo Comunale di Assisi

Francesco Pampanoni
Presidente 348 3852440
francesco.pampanoni@gmail.com

Piazza Martin Luther King
Santa Maria degli Angeli - ASSISI
www.aido.it



LaZattera
Associazione di Promozione Sociale

"Centro d'incontro e di socializzazione per persone affette da Alzheimer o da altre forme di demenza"



LA ZATTERA
Associazione di promozione sociale
Telefono e Whatsapp: 3314757213

Mail:
lazatteraaps@gmail.com
lazatteraaps@gmail.com

Facebook: www.facebook.com/associazionelazattera
Pagina Instagram: [lazattera.assisi](https://www.instagram.com/lazattera.assisi)
Sito Internet: www.lazattera.info



Tel. 075 8044336

info@associazioneconnoi.it
connoi@tiscali.it

Via Risorgimento, 2
Santa Maria degli Angeli - ASSISI

www.associazioneconnoi.it



Da una passione coltivata fin da bambino nasce un grande progetto di comunità nel segno della solidarietà

ALESSIO E I SUOI “BESTIONI”: QUANDO UN SOGNO DIVENTA DONO

La Festa degli Agricoltori è un evento che unisce passione, fede e impegno solidale, con oltre 60mila euro donati alla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer e una costante presenza dell'Avis di Assisi.

Può sembrare una favola. Un bambino che sogna in grande, cresce e trasforma quel sogno in realtà. Ma questa storia è qualcosa di più. E la dimostrazione concreta di come la passione personale possa diventare motore di solidarietà e di aiuto verso il prossimo. E tutto si deve a un avisino della nostra sezione di Assisi: Alessio Castellani, 39 anni, che con determinazione e testardaggine è riuscito a dare forma a un'idea diventata negli anni un appuntamento atteso e partecipato.

Ma andiamo per ordine. Sin da piccolo Alessio ha coltivato una passione fuori dal comune: le macchine agricole. Non semplici mezzi di lavoro, ma simboli di una terra che produce, di un'agricoltura che resta motore trainante dell'economia italiana. Una passione cresciuta nel tempo, alimentata dalla curiosità e dalla voglia di conoscere ogni dettaglio tecnico, ogni marchio, ogni evoluzione. A casa sua è riuscito a realizzare una collezione straordinaria: oltre mille

La Festa degli Agricoltori, nata nel 2015 dalla caparbietà di Alessio Castellani, 39 anni, avisino della sezione di Assisi, è oggi molto più di una sfilata di macchine agricole



Alessio Castellani

modellini di macchine agricole di tutte le marche, custoditi con cura e orgoglio. Un piccolo museo che racconta la storia dell'ingegno e della fatica nei campi. Ma il sogno di Alessio non si fermava alla miniatura. Il suo desiderio era vedere quei "colossi" dal vivo, riuniti insieme, farli incontrare, farli sfilare. Portare nel cuore del territorio ciò che rappresenta l'anima produttiva delle nostre campagne. Con caparbietà e determinazione, nel 2015 nasce così la Festa degli Agricoltori, con un momento carico di significato: la benedizione di San Francesco.

Un segno forte, identitario, che lega la tradizione agricola allo spirito francescano della nostra terra. La manifestazione cresce anno dopo anno. Non solo numeri, ma contenuti. Non solo motori, ma valori. Dal 2017, come ricorda lo stesso Alessio, "sosteniamo la Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer, reparto malattie metaboliche". Una scelta precisa, che dà all'evento un'anima ancora più profonda. I proventi della manifestazione vengono destinati alla Fondazione fiorentina a sostegno dei bambini malati e delle loro famiglie. In questi anni sono sta-

ti donati oltre 60mila euro. Un risultato importante, frutto della generosità di tanti e dell'impegno costante di chi crede che la solidarietà non sia uno slogan ma un gesto concreto.

Il percorso di Alessio verso il prossimo ha conosciuto un'altra tappa significativa nel 2021, quando ha deciso di iscriversi all'Avis di Assisi. "È una cosa bella ed importante - afferma con naturalezza -. Cerco di fare donazioni in maniera regolare, al punto che mi hanno già dato la medaglietta di bronzo come donatore". Parole semplici, che raccontano però una scelta consapevole: mettere a disposizione qualcosa di sé per gli altri. Senza clamore, senza retorica. Festa degli Agricoltori e Avis Assisi, per Alessio, sono di fatto un tutt'uno. La passione per le macchine agricole e la cultura del dono si intrecciano in modo naturale. Lo scorso 15 febbraio, a Santa Maria degli Angeli, ben 400 "bestioni" si sono dati

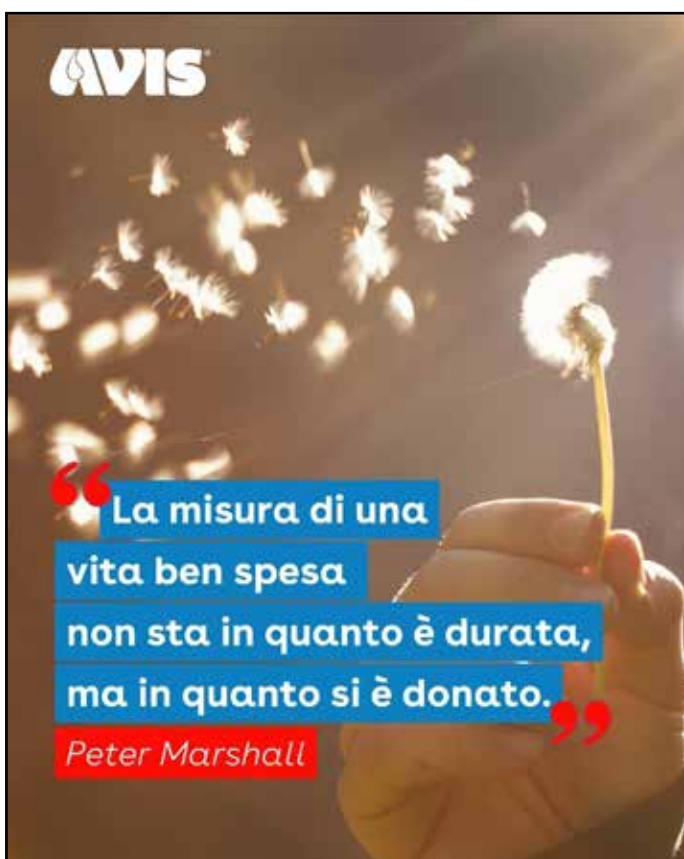


appuntamento per la tradizionale sfilata che ha colpito per la bellezza grandi e piccini. Un colpo d'occhio straordinario, fatto di potenza e colori, ma anche di comunità e partecipazione. Ed era presente anche l'Avis con il suo stand, punto informativo e simbolo di un impegno che va oltre la giornata. "Mi è sembrato naturale invitare la nostra Avis a questo appuntamento", sottolinea ancora Alessio. Naturale, appunto. Perché quando il volontariato entra nella vita quotidiana, non è un'aggiunta ma una parte integrante del proprio modo di essere. In un tempo in

cui spesso prevalgono individualismo e superficialità, questa storia racconta altro. Racconta di un sogno personale che diventa patrimonio collettivo, di una passione che genera bene, di una comunità che si stringe attorno a un progetto condiviso. Racconta di oltre 60mila euro donati, ma soprattutto di un messaggio chiaro: ognuno può fare la propria parte. Questo è, senza dubbio, il vero spirito francescano, tanto più significativo a 800 anni dalla morte del Santo di Assisi. Mettere al centro l'altro, trasformare il talento e l'en-

tusiasmo in servizio, costruire ponti invece di alzare muri. Per l'Avis di Assisi avere un donatore come Alessio Castellani, capace di incarnare con semplicità e coerenza la filosofia di vita del Poverello, è motivo di orgoglio. Per la città, è la prova che anche da una collezione di modellini può nascere qualcosa di grande. Anzi, di grandissimo. Proprio come quei "bestioni" che, una volta all'anno, sfilano non solo per mostrare la loro forza, ma per ricordarci che la forza più grande è quella della solidarietà.

Diego Aristei



ASSISI RUNNERS: UNA REALTÀ CONSOLIDATA



*Tante le iniziative promosse
con impegno e capacità.
Sport, ma anche collaborazione attiva
con le associazioni di volontariato
del nostro territorio*

Assisi Runners è una realtà in continua evoluzione ed espansione. Nata negli anni '80 con il nome di "Podistica Angelana", è passata dall'essere un'associazione molto piccola ma consolidata, ad un gruppo più strutturato ed organizzato che, il 2 Giugno 2004, divenne ufficialmente l'Assisi Runners ASD. Una corsa dopo l'altra la Società vanta ad oggi quasi 120 iscritti, rappresentando un vero e proprio punto di riferimento per il territorio. Essendo una realtà amatoriale, per i soci Assisi Runners la corsa rappresenta soprattutto un momento di aggregazione, senza tralasciare l'aspetto competitivo, prima di tutto con sé stessi. Gli atleti associati sono spesso protagonisti di competizioni sia locali che nazionali ed internazionali. La corsa è infatti anche un'occasione per viaggiare. Proprio per questo almeno una volta all'anno la Società organizza un'uscita di gruppo con una gara "fuori porta". In passato sono



state fatte ad esempio trasferte per la Maratona di Roma, per la Cortina-Dobbiaco, per la Maratona di Valencia, per la Maratona di Firenze, mentre gruppi più piccoli si sono

creati per la Maratona di Atene e per quella di New York. Aldilà delle trasferte di gruppo ogni singolo atleta può decidere di portare i colori Rossoblù dell'Assisi Runners in



giro per l'Italia e per il mondo. Non va poi dimenticato l'impegno costante che tutto l'anno viene rivolto agli allenamenti: esistono infatti vari gruppi di allenamento in base alle esigenze personali di ognuno, perché la corsa è principalmente libertà. La base di partenza è quasi sempre S. M. degli Angeli, ma i tragitti di corsa raggiungono varie frazioni e comuni limitrofi, passando anche per tratti sterzati ed arrivando fino al Monte Subasio. Assisi Runners è anche coinvolta nell'organizzazione di eventi podistici, agonistici e non. Ricordiamo innanzitutto la Marcia delle Otto Porte, nata nel 2012 e giunta alla sua 12° edizione. Consiste in un progetto di rivisitazione di una storica gara che negli anni 70 veniva fatta ad Assisi in occasione della Festa del Pollastro. La competizione di 7,00 km si svolge in notturna ed è per il podista un'esperienza magica ed unica nel suo genere. Parte integrante dell'evento è la "Camminata in Rosa",

sempre più partecipata, il cui ricavato viene devoluto all'Associazione Punto Rosa, che si occupa di sostenere le Donne con diagnosi di tumore al seno. Una menzione particolare va poi fatta alla Gennaiola, gara storica nata con la Proloco di S.M. degli Angeli e ormai giunta alla sua 42° edizione, ma organizzata in collaborazione con Assisi Runners solo negli ultimi 3 anni. Anni decisivi, che hanno portato l'evento ad essere una vera e propria gara di livello nazionale. Il tutto è stato possibile grazie ad un graduale ma deciso restyling che ha previsto il passaggio ad un percorso di 10 km omologato FIDAL. Sono stati inoltre completamente rinnovati logo, immagine e sistema di comunicazione. Il risultato è un evento al quale hanno partecipato quasi 1000 atleti provenienti da tutta Italia. Un'altra novità portata dall'organizzazione firmata Assisi Runners è stata la gara dei ragazzi delle scuo-



le medie del comune di Assisi e Bastia Umbra. Non solo competizioni ma anche momenti di aggregazione e sport, come ad esempio alcuni tradizionali appuntamenti annuali sia per podisti che per camminatori: l'uscita estiva al Subasio al tramonto con cena finale; il Brindisi alla Rocca, nel pomeriggio del 31 Dicembre di ogni anno, con partenza da S.M. degli Angeli e arrivo al piazzale della Rocca Maggiore, con tutto l'occorrente per brindare al nuovo anno. In occasione di tutti questi eventi e non solo, si rinforza la collaborazione e lo scambio con associazioni di volontariato fondamentali per il sociale e la comunità. Tra queste c'è AVIS Assisi, con cui Assisi Runners ha stretto una collaborazione da oltre 10 anni. La strada è già ampiamente tracciata, ma sicuramente l'intento è quello di far crescere maggiormente questo nobile scambio, anche reclutando sempre più donatori di sangue tra i podisti.



AVIS Informa BASTIA



AVIS Comunale di Bastia Umbra ODV
Via Garibaldi, 2 – 06083 – Bastia Umbra (PG)
Cod. Fisc. 94041160543

Organizzazione non lucrativa di utilità Sociale ai sensi dell'art.10 D.Lgs.4/12/97 n.460.

Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Umbria n. 212

Iscritta RUNTS - Rep.95032 Regione Umbria n.219 del 11.01.23

Orari segreteria

Lunedì - Venerdì:

dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Sabato:

dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Tel. 075.8000246

cell.: 379.1923493

Email: avisbastia@avisumbria.it

www.avisbastia.it

DA LODARE L'IMPEGNO DEI NOSTRI VOLONTARI

Care Amiche ed Amici, siamo a questo nuovo appuntamento per esprimere le sensazioni ed i progetti che tratteranno il nuovo anno appena iniziato. Il momento migliore per fare un aggiornamento reale è l'assemblea dei soci che abbiamo celebrato domenica 22/02 presso la Sede. Da un lato abbiamo la conferma ed il consolidamento del numero di donazioni e del numero dei soci che pone la

La nostra sezione AVIS ha aderito al Servizio Civile Universale e ciò ha permesso di introdurre nel nostro organico un giovane studente che ha impresso un autentico cambio di passo e di vivacità a tutta l'organizzazione

nostra associazione in una condizione di poter contare su un flusso di entrate che consente una sana e sostenibile gestione anche finanziaria. Dall'altro dobbiamo certificare che l'impegno profuso dalle persone che gestiscono quotidianamente la nostra associazione unitamente a nuove energie arrivate dalla società civile ci fornisce un forte impulso per sempre nuove attività, idee e progetti in favore dei donatori ma direi in favore della società civile nel suo complesso. Una nota particolare che voglio

raccontarvi è quella relativa all'adesione da parte della nostra AVIS al Servizio Civile Universale che ci ha consentito di introdurre nel nostro organico un giovane studente che, insieme agli altri volontari ha impresso un autentico cambio di passo e di vivacità a tutta l'organizzazione. Questo ci pone nella condizione di poter raggiungere nuovi traguardi e diffondere in maniera sempre più autentica la cultura del dono nella nostra città. Auguro a tutte le persone che appartengono alla nostra asso-



ciatione ed a coloro che potrebbero farci un "pensierino" di vivere questo anno con l'ardente desiderio di mettersi a disposizione "per gli altri" perché la società dei nostri tempi ne ha davvero tanto bisogno! Vi aspettiamo nella nuova Sede per offrirvi un buon caffè e fare due chiacchiere sul valore del dono di sangue e per condividere idee e progetti nuovi.

Roberto Fanini
Presidente
AVIS Comunale
di Bastia ODV



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI AVIS

Si è tenuta domenica 22 febbraio 2026, presso la sede di via Giuseppe Garibaldi 2, l'Assemblea annuale ordinaria dell'AVIS Comunale di Bastia Umbra, un appuntamento importante per fare il punto sulle attività svolte e programmare il nuovo anno associativo. Dopo l'insediamento dell'Ufficio di Presidenza e le prime formalità – tra cui la lettura del verbale precedente, la nomina del Comitato Elettorale e dell'addetto contabile – il Consiglio Direttivo ha presentato la rela-



zione sulle attività realizzate nel 2025. Sono stati illustrati anche il Bilancio consuntivo 2025, con la relativa relazione di missione, e il Bilancio preventivo per il 2026. L'addetto

contabile ha approfondito gli aspetti economici, offrendo ai soci un quadro chiaro della gestione dell'associazione. Dopo il dibattito e gli interventi dei presenti, l'assemblea ha

approvato la relazione delle attività 2025 e il Bilancio consuntivo, ratificando inoltre il Bilancio preventivo 2026. Nel corso dell'incontro sono stati nominati i delegati all'Assemblea dell'AVIS Provinciale di Perugia e presentate le candidature per le Assemblee di AVIS Regionale e AVIS Nazionale. Un momento di confronto e partecipazione che ha confermato l'impegno dell'associazione nel promuovere la donazione di sangue e nel rafforzare il proprio ruolo nella comunità di Bastia Umbra.

NATALE DI SOLIDARIETÀ: L'AVIS E L'AIDO INSIEME TRA SCUOLE, MERCATINI E SORRISI

Dicembre 2025 è stato un mese ricco di emozioni, incontri e gesti concreti di solidarietà per i volontari dell'AVIS e dell'Aido, impegnati in numerose iniziative dedicate al Natale e all'Epifania. Un periodo intenso che ha unito tradizione, impegno civico e vicinanza alla comunità, con un'attenzione particolare ai più piccoli.

Babbo Natale nelle scuole: educare alla solidarietà

Uno dei momenti più attesi è stato il progetto "Babbo Natale nelle scuole", che ha visto i volontari Avis e Aido entrare nelle classi per incontrare gli alunni in un clima di festa e condivisione. L'arrivo di Babbo Natale, con il suo abito rosso e la barba bianca, ha acceso l'entusiasmo dei bambini, trasformando una normale mattinata scolastica in un'esperienza speciale. Accolto tra sorrisi e curiosità, Babbo Natale ha dialogato con gli alunni, raccontando l'importanza del dono non solo come gesto materiale, ma come atto di generosità verso gli altri. Accanto a lui, i volontari e gli insegnanti hanno sottolineato il valore della donazione del sangue e degli organi, spiegando con parole semplici concetti fondamentali come altruismo, responsabilità e cittadinanza attiva. Le classi, addobbate per le festività, hanno fatto da cornice a questo incontro ricco di significato, tra quaderni aperti, astucci colorati e occhi pieni di stupore. L'iniziativa ha rappresentato un importante investimento sul futuro: seminare nei più giovani la cultura del dono significa costruire una comunità più consapevole e solidale.



Un dicembre di valori condivisi

Le iniziative natalizie del 2025 hanno confermato quanto sia fondamentale la presenza delle associazioni sul territorio, non solo nei momenti istituzionali ma anche nelle occasioni di festa. Attraverso la magia del Natale, i sorrisi dei bambini nelle scuole, le luci dei mercatini e l'impegno costante dei volontari, Avis e Aido hanno saputo trasformare le festività in un'opportunità concreta per diffondere un messaggio di speranza e solidarietà. Un sentito ringraziamento va a tutti i volontari che hanno dedicato tempo ed energie a queste iniziative, agli insegnanti che hanno accolto il progetto nelle scuole e ai cittadini che si sono avvicinati alle nostre associazioni. Perché il vero spirito del Natale – e di ogni giorno dell'anno – è il dono.

Mercatini natalizi: un presidio di solidarietà in piazza

Durante il periodo dell'Avvento, Avis e Aido hanno partecipato attivamente ai mercatini natalizi cittadini, allestendo uno stand addobbato con ghirlande, luci e decorazioni. Nel cuore della piazza, tra le tradizionali casette in legno e un suggestivo allestimento luminoso a tema natalizio, il nostro gazebo si è distinto per il calore dell'accoglienza. I volontari, riconoscibili dalle giacche rosse, hanno distribuito materiale informativo, illustrato le attività associative e proposto piccoli oggetti natalizi solidali. Il banco, decorato con una tovaglia rossa a tema e cesti colmi di idee regalo, è diventato un punto di incontro per tanti cittadini. Non solo uno spazio informativo, ma un luogo di dialogo, dove spiegare l'importanza della donazione e rispondere alle domande di chi desiderava avvicinarsi alle associazioni. La presenza congiunta di Avis e Aido ha testimoniato ancora una volta la forza della collaborazione tra realtà che condividono lo stesso obiettivo: promuovere la cultura del dono in tutte le sue forme.



Epifania: condivisione e comunità

Le iniziative non si sono fermate al Natale. Anche in occasione dell'Epifania, i volontari hanno rinnovato il loro impegno partecipando agli eventi cittadini e contribuendo a mantenere vivo lo spirito delle feste. La Befana, simbolo di tradizione e semplicità, ha rappresentato un ulteriore momento di contatto con le famiglie, soprattutto con i più piccoli. In un clima di festa e partecipazione, Avis e Aido hanno ribadito il messaggio che ha accompagnato tutto il mese di dicembre: ogni gesto di dono, piccolo o grande, può fare la differenza nella vita di qualcuno.



Carnevale 2026: AVIS e AIDO protagoniste in Piazza Mazzini

Bastia Umbra ha celebrato il Carnevale 2026 con una grande festa in Piazza Mazzini, trasformata per l'occasione in un vivace palcoscenico di colori, musica e solidarietà. Tra maschere, coriandoli e spettacoli, significativa è stata la partecipazione dell'AVIS Comunale e dell'AIDO di Bastia Umbra, che hanno contribuito a rendere l'evento non solo un momento di divertimento, ma anche di sensibilizzazione e impegno civico. La piazza si è riempita fin dalle prime ore del pomeriggio di famiglie e bambini in maschera: principesse, supereroi, personaggi dei cartoni animati e costumi originali hanno animato l'atmosfera. Un grande palco allestito per l'occasione, decorato con palloncini colorati, festoni e maschere di carta, ha ospitato musica, intrattenimento e animazione, coinvolgendo grandi e piccoli in balli e momenti di festa. In questo contesto festoso, l'AVIS Comunale di Bastia Umbra ha allestito un punto informativo ben riconoscibile, con il tradizionale gazebo e il tavolo coperto dal logo dell'associazione. I volontari hanno accolto i cittadini con materiale informativo e disponibilità al dialogo, illustrando l'importanza della donazione di sangue e invitando nuovi donatori a unirsi alla grande famiglia avisina. La presenza dell'associazione in una manifestazione così partecipata ha rappresentato un'occasione preziosa per avvicinare soprattutto le famiglie e i giovani ai valori della solidarietà e del dono. Accanto all'AVIS, anche l'AIDO di Bastia Umbra ha preso parte all'evento, con-



dividendo l'obiettivo di promuovere la cultura della donazione e della vita. In un clima di festa e leggerezza, le due realtà associative hanno dimostrato come il Carnevale possa essere anche un momento di riflessione e sensibilizzazione su temi fondamentali per la comunità. La giornata si è svolta in un'atmosfera serena e partecipata: la piazza gremita, gli spettacoli sul palco e la presenza attiva delle associazioni hanno confermato il forte spirito di comunità che caratterizza Bastia Umbra. Il Carnevale 2026 non è stato solo un evento di intrattenimento, ma anche un esempio concreto di come festa e impegno sociale possano camminare insieme, rafforzando i legami tra cittadini e associazioni del territorio



DANIELE BRUNETTI (Donatore AVIS)

Daniele, ci racconti qualcosa di te? Cosa ti ha spinto a diventare donatore Avis?

Ciao, sono Daniele, ho 40 anni compiuti ad agosto 2025, abito e lavoro a Bastia Umbra.

Era tanto tempo che volevo provare a donare, ma la svolta è stata avere un carissimo amico all'interno che mi ha parlato e spiegato bene tutto il gran lavoro dietro AVIS e mi ha convinto.



Che ricordo hai della prima donazione?

La prima donazione è avvenuta giovedì 19 marzo, è andato tutto bene, mi hanno fatto sentire a mio agio.

Cosa diresti a chi è curioso ma ancora un po' di timore?

Anche io avevo un po' timore non avendolo mai fatto ma la donazione è un atto di amore per gli altri ed è un onore partecipare.

ALESSANDRO VERGONI (Donatore AVIS)

Alessandro, ci racconti qualcosa di te? Cosa ti ha spinto a diventare donatore Avis?

Ho anche altri amici che hanno scelto di diventare donatori, e vedere il loro impegno mi ha motivato ancora di più a fare lo stesso percorso.

Donare per me significa aiutare concretamente gli altri, offrendo un piccolo gesto che può trasformarsi in un grande aiuto per chi ne ha davvero bisogno.



Che ricordo hai della prima donazione?

Ho trovato un ambiente davvero amichevole e sereno, dove ci si sente accolti, ascoltati e parte di una comunità unita dallo stesso obiettivo.

Cosa diresti a chi è curioso ma ancora un po' di timore?

Provare non ti costa nulla, è un gesto semplice che richiede poco tempo, ma riuscirci può fare davvero la differenza nella vita di qualcuno.



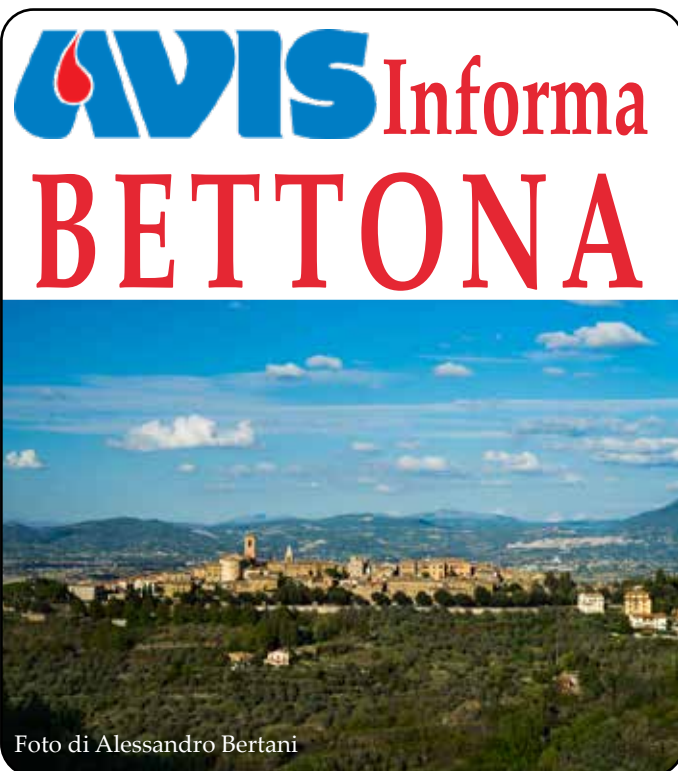


Foto di Alessandro Bertani

AVIS Comunale di Bettona ODV
 Piazza Ugo Balducci, 9
 c/o Palazzo delle Associazioni
 06084 - BETTONA (PG)
 Cod. Fisc. 94106240545

Organizzazione non lucrativa di utilità Sociale ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 460 del 4/12/1997.

Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Umbria al n. 634
 Iscritta RUNTS - Rep.95041 il 11.01.23

Orari segreteria

Giovedì:
 dalle ore 20.30 alle 21.30

Tel. 075.987003
cell. (anche WhatsApp): 347 249 2234
Email: avisbettona@avisumbria.it

AVIS BETTONA: UN ANNO DI IMPEGNO, SOLIDARIETÀ E NUOVI DONATORI

Dopo il tradizionale pranzo di Natale che ha chiuso il 2025 in un clima di festa e condivisione, per l'AVIS comunale di Bettona è arrivato il momento dei bilanci. Lo scorso 17 febbraio si è infatti svolta l'assemblea dei soci di AVIS Bettona, un appuntamento importante per fare il punto sulle attività svolte e tracciare le prospettive per il nuovo anno. L'incontro è stato presieduto dal Consiglio Direttivo al completo, con il prezioso supporto della consigliera provinciale Chiara Monacelli. Nel corso della mattinata sono state illustrate la relazione sulle attività svolte nel 2025 e la relazione di missione collegata al bilancio, documenti che hanno raccontato un anno intenso sotto il profilo sociale ed economico. Tra i momenti più significativi, la collaborazione con la Pro Loco Bettona in occasione della Sagra dell'Oca e del Presepe Vivente. Un impegno condiviso che ha visto la partecipazione attiva di molti volontari, diversi dei quali sono anche donatori AVIS. Un intreccio virtuoso di energie e disponibilità che rafforza lo spirito civico, la solidarietà e il senso di comunità, valori fondanti dell'associazione. Ampio spazio è stato dedicato anche all'illustrazione del bilancio consuntivo 2025, che si è chiuso con un risultato positivo. A fronte di oneri per 969,77 euro e proventi pari a 1.087,99 euro, l'esercizio si è concluso con un avanzo di 118,22 euro. Numeri contenuti, ma significativi, che testimoniano una gestione attenta e responsabile delle risorse. A sottolineare il valore dei risultati raggiunti è stato il presidente Gabriele Brizi,



Nella foto, il pranzo di Natale del gruppo Avis di Bettona

che nel suo intervento ha evidenziato come i numeri parlino chiaro: il Direttivo ha continuato a investire energie nella promozione della cultura della donazione, mantenendo i conti in ordine e rafforzando la base associativa. Nel 2025 si sono registrati ben 17 nuovi ingressi, segno di un'associazione viva e capace di coinvolgere.

L'anno si è chiuso con 70 donatori attivi, che hanno effettuato complessivamente 81 donazioni: 74 di sangue intero e 7 in plasmateresi. Dati che raccontano un impegno concreto e costante a favore della collettività.

Lo sguardo ora è rivolto al 2026, con l'auspicio di continuare a crescere, aumentando il numero dei donatori e delle donazioni. Perché dietro ogni numero c'è un gesto di generosità che può fare la differenza. E a Bettona, la solidarietà continua a essere una realtà viva e condivisa.

AVIS Informa CANNARA



AVIS Comunale Cannara ODV
Sez. "Lucio Pasqualoni"
Piazza S. Francesco, n°10,
06033 CANNARA (PG)
Cod. Fisc. 91008360546

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Umbria con il numero 209.
Iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, RUNTS, con il numero di Repertorio 95038 del 16 gennaio 2023.

Orari segreteria
Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle 12.00
dalle ore 16.00 alle 19.00
Sabato:
dalle ore 9.00 alle 12.00

Tel. 0742.720130
Email: aviscannara@avisumbria.it

I CONTI DELL'AVIS CANNARA 2025

Rispetto al 2024, l'anno sociale 2025 ha visto per Avis Cannara un leggero aumento delle donazioni, dall'1 gennaio al 31 dicembre: +4 di sangue intero e 27 di plasma, come nel 2024, per un totale di 228 donazioni contro le 224 dell'anno precedente.

Guardando i risultati più in generale, nella nostra regione si è avuto un calo delle donazioni di sangue intero e di plasma. Tutto ciò è stato dovuto principalmente, a nostro avviso, dal de-



ficit registrato nel periodo tra marzo e aprile 2024, quando i Sit di Perugia e Foligno hanno chiesto alle comunali di non accettare prenotazioni, a causa di una scorta di sacche di sangue superiore ad ogni necessità, evento mai riscontrato fino ad

allora, al fine di contrastare il pericolo di doversene disfare.

Deficit che non si è riusciti a colmare e aggravato dal periodo influenzale di gennaio e febbraio 2025, che ha visto diminuire sensibilmente le prenotazioni e, quindi, le

donazioni. In generale, delle 59 Avis Comunali presenti nel territorio umbro, sono state 23 quelle che hanno chiuso il 2025 in positivo. In totale, dunque, in Umbria si sono registrate circa 900 donazioni in meno rispetto al 2024.

Occorre, quindi, impegnare tutte le nostre capacità di recupero e di chiamata alla donazione non solo per la condizione dei 'nostri conti', ma più in generale per quella della Regione Umbria nel suo insieme.

DONARE VIVERE



AVIS CANNARA: ADESIONI E ABBANDONI

Nel 2025 si sono avute 19 nuove adesioni per Avis Cannara, in maggioranza giovani e giovanissime che, con coraggio, o in seguito ad esempi familiari o a proposte di amici, hanno deciso di donare il sangue. Nello stesso tempo sono stati 16 i soggetti che hanno abbandonato.

Innanzitutto chi non ha donato da più di due anni, oppure chi è stato sospeso definitivamente per ragioni di salute, o ancora chi, per trasferimenti o altre necessità, ha dovuto lasciare l'Associazione. Donare il sangue, o il plasma, a volte dipende da un aiuto da offrire a persone, familiari o conoscenti, che ne hanno urgente bisogno. Un

papà che ha raggiunto il limite di età per la donazione, accompagna la figliola, o il figliolo, al Sit, al Centro Raccolta Sangue, affidando loro il proprio testimone. Diverse le motivazioni, differenti i fattori che spingono persone, ragazze e ragazzi, donne e uomini adulti, a dedicare il proprio tempo agli altri. Entrano nei

Sit, nei Centri Raccolta con semplicità, con il fare di chi è pronto, con modestia e naturalezza, senza interessi di sorta, a donare un po' di se stessa, un po' di se stesso, a chi ne ha bisogno. C'è una parola che racchiude il senso del dono del sangue. È quella per cui 99 anni fa, fondata a Milano nel 1927, su iniziativa del dottor Vittorio Formentano, e ufficialmente costituita come «Associazione Volontari Italiani del Sangue» nel 1946, è nata l'Avis: la parola solidarietà!

IL PIATTO DI S. ANTONIO

Il 2026 si è preannunciato per l'Avis Comunale Cannara già ricco di eventi. Nei primissimi giorni del nuovo anno ci siamo subito messi al lavoro. Il giorno 11 gennaio, abbiamo partecipato alla festa di San Antonio. Infatti, da alcuni anni anche a Cannara ha preso piede la tradizione del pranzo del Santo, così come a Santa Maria degli Angeli. Viste le numerose adesioni all'evento, gli organizzatori della festa

hanno chiesto la nostra collaborazione per l'accoglienza dei commensali. Dopo un'attenta valutazione da parte dei nostri consiglieri abbiamo aderito alla proposta. Nel giorno della festa, finita la S. Messa, la benedizione degli animali e la bellissima processione, sempre più ricca di partecipanti, circa cento persone hanno affollato il nostro salone per gustare le vivande da noi preparate. Molti partecipanti erano i cavalieri che poche ore prima, con i loro splendidi cavalli avevano sfilato per le vie della nostra comunità. Tra i tavoli si respirava un'atmosfera di convivialità, di calore, di felicità dello stare insieme e di risate condivise. Tutto ciò ci ha reso particolarmente entusiasti per avere ospitato al meglio i commensali, di aver dato un valido contributo agli organizzatori e di aver ricevuto apprezzamenti per la qualità delle nostre pietanze.

Caterina Quondam Carlo



CENTO DI QUESTI GIORNI GIGINO!



Amiche e amici, per la nostra Avis Comunale di Cannara un bellissimo evento si è tenuto il 21 dicembre 2025 presso lo stand "Al Cortile Antico". Familiari, parenti, nipoti, pronipoti e amici si sono stretti intorno ad Andreoli Luigi che in quel giorno particolare festeggiava i suoi 90 anni. Una festa a sorpresa che nei giorni precedenti ha coinvolto tutti noi sia nell'organizzazione, sia nella preparazione di un succulento pranzo. Emozionante è stato vedere lo stupore apparso sul suo viso, quando è

entrato nel salone e ha capito che tutte quelle persone erano lì per festeggiarlo. Al braccio della sua amata Adua e con le lacrime agli occhi, ha cominciato ad abbracciare tutti, a ringraziare e a dire che non era possibile che tutto quello fosse per lui. Luigi, Gigino per tutti noi, è stato un socio donatore e un socio collaboratore della Festa della Cipolla. Per tanti anni, si è occupato della sbucciatura a mano delle cipolle, attorniato da molte signore che lo aiutavano. Abbandonata la pelatura a mano, è passato a lavorarle con la tagliacipolle elettrica e, comunque, oltre al lavoro delle cipolle, sempre pronto a dare una mano in ogni mansione della festa. Come è stato ricordato, quando gli è stata consegnata la targa di riconoscimento per il suo pluridecennale impegno, Gigino ha dato sempre prova di persona instancabile, disinteressata e dalla disponibilità completa. Un avisino e un assiduo collaboratore benvenuto da tutti. Tanti auguri Gigino per molti altri anni in ottima salute!

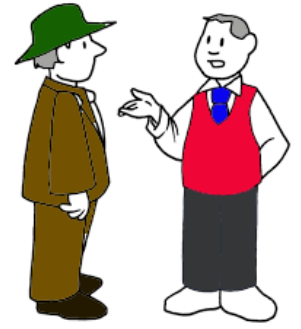
Caterina Quondam Carlo

Marzo 2026



IL PAESANO E L'AVISINO

Sangue e Affari



Paesano – ‘Giorno Àvise!

Avisino – Buongiorno, che t’è successo?

P – Niente.

A – Come niente, hai una faccia da far paura.

P – Bèh, non l’hai saputo?

A – Che cosa? Devo tirarti fuori le parole con le pinze?

P – Dell’assalto delle Società a Responsabilità Limitata alla donazione del sangue.

A – Come sarebbe?

P – Ma sì, POSALOSSO, la ditta che ha “scalato soluzioni digitali in contesti complessi”. Così si autodefiniscono.

A – E che cosa farebbero?

P – Vogliono “ridurre le carenze e le emergenze di sangue, reinventare il modo in cui si dona sangue e plasma”.

A – Non sarebbe poi male.

P – Sì, credono che “l’accesso alla donazione debba essere semplice, digitale e integrato alla vita quotidiana”.

A – Di fatto è quello che l’Avis raccomanda e fa ogni giorno. Dove sarebbe la novità?

P – La novità è che, per ogni prenotazione di donazione di sangue, o plasma, vogliono una percentuale in Euri.

A – Ma sei sicuro?

P – Vai su internet e cerca POSALOSSO. È una società finanziaria con una struttura azionaria ben definita. La padrona detiene il 52% delle azioni, il secondo in percentuale ne ha quasi il 34, quindi una serie di Società di Investimento, Ventures Srl, cioè imprese; Holding, cioè Società per Azioni; ecc. ecc.; che detengono dal 4, al 3, fino al 2% e anche meno.

A – Come al solito mi sorprendi. Te la sei presa proprio a cuore ‘sta faccenda.

P – Pensi che non sia il caso?

A – Non sarà il caso di capire di che si tratta effettivamente?

P – Che c’è di più da capire? È una società finanziaria che vuole fare affari col sangue, altro che donazione anonima, gratuita e volontaria.

A – E l’Avis, a livello regionale e nazionale, non fa niente? Mi sembra strano.

P – E a me sembra strano che tu ne senti parlare per la prima volta da me. Hanno spinto anche alcune aziende a collaborare.

A – Sì, adesso che ci penso ho sentito che c’è una nuova associazione che si appoggia anche a imprese, come quella di Stupinelli, quello delle cravatte in lana di vigogna, invitando gli operai a donare con loro.

P – No, no!

A – No, no, che?

P – Non vogliono persone che donino con loro, intendono PER loro. Ogni prenotazione tot Euri da incamerare.

A – Sì, certo, messa così...

P – Ce la vogliono e ce la mettono.

A – Forse sei un tantino esagerato?

P – Sì, come no.

A – Ti devo dire la verità, mi sembra proprio una esagerazione.

P – Allora: POSALOSSO è una società finanziaria, i proprietari hanno ognuno una percentuale data di azioni e non c’è scritto da nessuna parte che sia un’Organizzazione di Volontariato senza fine di lucro.

A – E allora?

P – Allora cosa cerchiamo di più?

A – Aspettiamo di sentire cosa dicono Avis Provinciale, Regionale e Nazionale.

P – Quello che si sa è che sono tutti allarmati da mesi e che stanno cercando di capire quali possono essere i provvedimenti da prendere che si rendano necessari. Non ne parlano ancora apertamente, questo è vero. Abbiamo già il problema delle autoprenotazioni per le quali, ancora, ci sono tante cose da chiarire. Figurati se, oltre ai medici e agli infermieri che mancano; le prenotazioni che vengono ridotte come in certi Sit; le ore per la donazione che vengono diminuite sensibilmente in alcuni centri di raccolta più piccoli; ci mettiamo a fare anche i convegni su POSALOSSO? Certo che no.

A – Puoi stare certo che mi informo meglio su tutte queste cose e che ne riparliamo con maggiore cognizione di causa.

P – Sì e, intanto, non dimentichiamo che vogliono reinventare il modo in cui si dona il sangue e il plasma.

A – Ce poco da inventare, il modo è uno e uguale per tutti.

P – È quello che me domando anch’io: da dove lo vojono fa’ scappa’ dalle orecchie?



ADOLESCENZA E NON SOLO

La nostra esistenza online

In occasione della Giornata Internazionale del Dono del Sangue del 14 giugno 2025, Avis Cannara ha invitato la Dottoressa Rosella De Leonibus, psicologa e psicoterapeuta, ad un incontro con la cittadinanza sul delicato tema dell'adolescenza e sull'esistenza online dei giovani. Non è da oggi che Avis Cannara, nell'ambito del dono del sangue in particolare e della salvaguardia della salute in generale, offre un contributo a proposito del supporto psicologico delle giovani generazioni e delle famiglie. Ciò è avvenuto con il sostegno all'apertura dello 'Sportello di Ascolto', per la scuola Primaria e Secondaria di Cannara, già dall'anno scolastico 2016-2017. Lo 'Sportello', diretto dalla psicologa Dottoressa Lucia Gambacorta, è tuttora attivo e ha colto nel tempo la soddisfazione di insegnanti e genitori, ed è stata confermata la sua riproposizione nel 2025-2026, per il decimo anno consecutivo.

Come già riferito, facciamo presente ai nostri lettori che abbiamo pensato di lasciare intatto il tono discorsivo dell'intervento della Dottoressa Rosella De Leonibus e, data l'importanza e la profondità dello sguardo sul nostro presente, si è avuta cura di evitare, grazie al Suo cortese e sostanziale contributo, eventuali refusi e ripetizioni.

TERZA PARTE

LA DIPENDENZA DA SMARTPHONE

Parliamo della competizione, la regola di base che definisce larga parte dei rapporti nel mondo esterno. Chi ha difficoltà a competere nel mondo esterno, a volte si ritira, ripiega su un contentino, si consola con un giochino, esasperando la consultazione di video banali e, quindi, in qualche modo, si consola rispetto a questo ritiro che, di per sé, sarebbe solo frustrante. I problemi sono molteplici: fattori socio-economici, per es. grosse disuguaglianze territoriali, disuguaglianze di reddito; inoltre, la dipendenza da smartphone sembra sia un pochino più diffusa nei ragazzi compresi nelle



fasce di reddito medio-basse. Si sono riscontrati problemi molto seri dati dalla mancanza di attività fisica e di luoghi di aggregazione. Quello dei Social, dunque, appare in qualche modo un mondo molto attraente, molto luminoso. Si sono fatte queste correlazioni: in quali zone vivono; dove fanno attività fisica i ragazzi, e soprattutto non hanno luoghi per incontrarsi. Come si vede, causa ed effetto si sommano, creando un circolo vizioso. Magari mi attacco a questo dispositivo perché sono un po' solo, perché mi prendono un poco in giro, c'è poca autostima, non tento neppure più di competere e mi appiglio al dispositivo. Dopodiché se mi attacco al dispositivo mi isolo ancora di più e, forse, faccio meno attività fisica, meno sport, meno vita sociale. Studio di meno perché magari sono lì fino alle quattro del mattino e, poi, a scuola, mi addormento.

IL FENOMENO INCEL

Il circolo vizioso peggiora, causa ed effetto, come vediamo, sono molto legate, molto correlate. Succedono anche cose decisamente antipatiche dentro questo mondo on line. Nasce un fenomeno nuovissimo, per fortuna in Italia non è ancora molto diffuso, ma nel Nord Europa e negli Stati Uniti è diffusissimo: il fenomeno degli incel. Incel si traduce in "celibi involontari", contrazione di involuntary celibate. Sono giovani, sono gli adolescenti della fascia più avanti, ragazzi intorno ai vent'anni che non trovano una compagna, non trovano una ragazza, una fi-

danzata con cui fare esperienze affettive, e siccome sono involontariamente celibi, nel senso senza legami, single involontari, di fatto hanno formato delle piattaforme on line dove viene praticato l'odio contro le donne, contro le ragazze.

Quindi postano tutta una serie di insulti, consigli che si danno per come trattarle male. Insomma un fenomeno pesante, addirittura c'è chi invoca i campi di concentramento per le donne, le chiamano non-persone. Le donne a cui sono rivolti questi messaggi non sono delle sconosciute, sono le compagne di scuola e, in alcuni casi, ci sono anche istigazioni alla violenza. Dunque chi ci incappa dentro? Si tratta di persone già un po' fragili, deboli, prive di senso critico; è questa la tipologia di chi rimane facilmente impigliato nel mondo incel.

E questa è solo una delle trappole del mondo on line. Esiste il problema del cyberbullismo, che è molto più diffuso di quello che noi crediamo, e c'è il problema della diffusione on line di materiale sessualmente esplicito, non consensuale, quella che viene definita, con un termine del tutto inadatto, revenge porn. Ormai questi termini inglesi fanno parte del linguaggio internazionale che definisce questo mondo on line.

IL CYBERBULLISMO

Partiamo dal cyberbullismo. Che differenza c'è tra il bullismo on line e il bullismo off line? Il bullismo in presenza, chiamiamolo così, ha un numero limitato di attori, quei dieci, quindici della classe che se la prendono con un ragazzino. Quei sette, otto, dieci del muretto che se la prendono con la vittima di turno. Come si vede, si tratta di un numero limitato di presenze. E le azioni avvengono direttamente sulla vittima. Ne viene a conoscenza la vittima stessa, e quei pochi spettatori presenti. Se la vittima evita quei luoghi, si salva. Di solito, nei casi peggiori, si arriva a disertare la scuola, perché

magari non si riesce a difendersi, oppure diventa necessario cambiare i luoghi di frequentazione. Escono dalle scuole di calcio ad esempio, infatti quelli degli allenamenti sportivi sono luoghi di bullismo privilegiati. Fatevelo dire dai ragazzini, non lo raccontano facilmente perché si vergognano. Per le ragazzine è la stessa cosa, i luoghi sono le palestre della pallavolo, le scuole di danza, ecc. Tutto questo per dire che, nel bullismo in presenza, gli attori in gioco sono un numero limitato. Basta evitare quel luogo, o andarci accompagnati da un adulto, uno degli amici più grandi, con il fratello, e il fenomeno in qualche modo può essere contenuto. Addirittura gli adulti possono trovarsi ad essere dei testimoni di questi atti di bullismo, oppure ne vengono infornati, quindi insegnanti e genitori sono in grado di intervenire. Nel cyberbullismo, il bullismo on line (che in realtà è on life, perché colpisce la vita sociale dei ragazzini che si è spostata lì), immaginate la moltiplicazione esponenziale, virale, degli spettatori e spettatrici. Potenzialmente, se io sbeffeggio in internet una mia compagna di scuola, lo può vedere chiunque. Se faccio un video su Tik Tok di una mia compagna di classe, magari un po' grassa, e ci scrivo sopra "buzicona", "cozza", o cose del genere, potenzialmente possono vederlo migliaia e migliaia di persone. Poi, se qualcuna di queste persone lo rimette in circolo, lo ricondivide, capite che si perde completamente il controllo di dove vanno a finire queste cose. Ciò rende estremamente più grave subire il bullismo, quando è on line, perché, come si diceva, la vita vera si è spostata molto nei social e, quindi, se io lì ricevo considerazioni negative sulla mia persona molto pesanti, quello per me è uno spazio di vita, uno spazio reale. Anche se sono persone che non mi conoscono e non mi vedono, comunque commentano, e gli insulti del cyberbullismo su di me possono diventare virali.

L'EFFETTO FLAMING

Nella vita quotidiana il bullismo, in qualche maniera, è contenuto, limitato dal fatto che ho

la vittima davanti, perciò devo proprio essere un sadico, una persona psicopatica perché vada avanti ad oltranza a far del male ad una persona. Vedendo la sua sofferenza, forse sorge un po' di rispetto, quel minimo di empatia umana che è rimasta, e ci si ferma. Può arrivare anche un amico che mi dice: "Adesso basta!". Ok, posso fermarmi. Certamente se è un intero gruppo che prende a bersagliare una persona, la violenza che il singolo da solo non esprimerebbe fino in fondo si amplifica, e si sostiene e si giustifica sulla base dell'appartenenza grupale. On line, invece, cosa succede? Possono sorgere gli effetti tipici a cui va soggetto il linguaggio nel web. Uno di questi è l'effetto flaming, da fiamma, flame. Si sparano contenuti enfatizzati, se non insultanti, ad un livello molto più forte, sia verbale che di immagini, rispetto a quanto mi permetterei in presenza. Verbale vuol dire che, riguardo alle parole che indirizzo a terzi nell'area on line, non ci faccio molto caso. Se sto esprimendo insulti terrificanti, nel digitarli su uno schermo anziché pronunciarli davanti a qualcuno, li percepisco come se fossero un po' più neutri, più distaccati da me che ne sono l'autore. Quando io adolescente rileggo i commenti tremendi che ho scritto, non li percepisco esattamente nello stesso modo in cui li valuterei se li avessi pronunciati di fronte a te, davanti al tuo viso, al tuo sguardo che esprime grande disagio e fastidio. I miei insulti sono come qualcosa buttata addosso ad un interlocutore che esiste "fino ad un certo punto". Quindi, mi derisponabilizzo moltissimo rispetto al linguaggio usato e, nello stesso tempo, lo amplifico fortemente.

L'HATE SPEECH

Esiste un movimento molto forte, molto bello, contro lo hate speech (da speech-discorso e hate-odio), discorso di odio. Nei social i discorsi di odio esplodono. I famosi leoni da tastiera li vediamo ogni giorno: basta scrivere una cosa, affermare una opinione personale e, subito, chi non è d'accordo, siccome evidentemente non ha niente di meglio da fare, comincia l'attac-

co contro quello che abbiamo scritto. A quel punto siamo agganciati, ci sembra fondamentale dover ribadire ciò che abbiamo affermato, e ci infiliamo in quello che, nel linguaggio di internet, si chiama il nest, il nido, una zona specifica di spazio fatta di insulti e contro insulti che presto diventa un nido di vipere. Lì l'effetto flaming, cioè l'amplificazione, in questo caso dell'hate speech, del discorso d'odio, è sempre più alta. Ignorare tutto questo è molto difficile da parte di chi ne è colpito. La sua autostima, specialmente se è ancora adolescente, dipende molto dall'apprezzamento degli altri ed è estremamente difficile cambiare ambiente in internet. Se qui vengo bullizzato, come faccio a cambiare ambiente? Devo uscire dai social. Uscire dai social significa rinunciare a quella visibilità, a quel feedback, quella comunicazione di ritorno da parte degli altri. A quell'hei, quel ciao, a quei cuoricini su instagram, o dove sia, che mi fanno sentire apprezzato. Non è strano che una ragazza, un ragazzo, abbiano bisogno dell'apprezzamento dei compagni, è normale. Il problema sorge quando, questi apprezzamenti, si spostano in luoghi dove possono nascere comportamenti estremi, assolutamente negativi. Anche il disprezzo può essere estremo, numericamente molto alto, non solo l'apprezzamento. Si comprende che si rischia una esposizione molto pericolosa sotto questo profilo. Come fare? Basterebbe uscire dalle trappole sopra elencate e abbiamo finito. Esco dai social, ne impedisco l'uso ai figli più piccoli, oppure quelli più grandi lo decidono da soli, per un po' si cancellano da questi profili. Ma siccome tutti gli amici sono connessi e siccome internet non dimentica niente (è terribile, ma non esiste l'oblio in Internet, chiunque, anche tra anni, può dirmi: "T'ho visto su Tik Tok, dove t'hanno scritto buzicona!"), anche se io esco, poi ci saranno gli altri che mi verranno a dire questo e quello. È veramente molto difficile uscirne.

Nel prossimo numero: il cosiddetto revenge porn, cioè la diffusione non consensuale di materiale sessualmente esplicito.



AVIS: PERCHE NO?



(Se vuoi, puoi compilare il modulo ed inviarlo, via email o via whatsapp, alla Avis di riferimento per il tuo territorio)

Una x nella casella interessata

| | |
|--|---|
| | Saresti disposto a diventare volontario Avis dedicando un po' del tuo tempo? |
| | 1 ORA/SETTIMANA |
| | 2/5 ORE SETTIMANA |
| | PIU' DI 5 ORE/SETTIMANA |
| | QUANDO SERVE A RICHIESTA |

COMPETENZE E ATTITUDINI DA METTERE A DISPOSIZIONE

| | |
|--|--|
| | INFORMATICA |
| | LINGUE STRANIERE (INDICA QUALE) |
| | ANIMAZIONE LUDICA |
| | ANIMAZIONE SPORTIVA (INDICA QUALE) |
| | AMMINISTRAZIONE |
| | ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE AVIS |
| | ORGANIZZAZIONE DI EVENTI |
| | STAMPA E PROPAGANDA |
| | ASSISTENZA Presso il CENTRO RACCOLTA SANGUE (Ospedale di Assisi) |

Indica nello spazio sottostante altre tue attitudini e competenze che vorresti mettere a disposizione dell'Avis

| |
|---|
| <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> |
|---|

Indica qui di seguito i tuoi dati e sarai ricontattato

| COGNOME | NOME | TELEFONO | EMAIL |
|---------|------|----------|-------|
| | | | |

FIRMA



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

ASSISI

353.4313217

BASTIA UMBRA

379.1923493

BETTONA

347.2492234

CANNARA

328.7926618



GIORNATE

APERTURA

PRF Assisi

MARZO

GIO

5 - 12 - 19 - 26

VEN

6 - 13 - 20 - 27

SAB

14 - 28

APRILE

GIO

2 - 9 - 16 - 23 - 30

VEN

3 - 10 - 17 - 24

SAB

14 - 28

MAGGIO

GIO

7 - 14 - 21 - 28

VEN

8 - 15 - 22 - 29

SAB

9 - 30

Ora l'Asl ha introdotto la possibilità di compilare il modulo sulle condizioni di salute online (oppure sul posto con un tablet):

<https://trasfusionale.regione.umbria.it/home>

Chiaramente da compilare 1/2 giorni prima di andare affinché sia più aderente possibile alle sue condizioni di salute - si accede con SPID o CIE



uth umbria
tourism
hub

PENSIAMO IL FUTURO

La visione
di Davide
Terza edizione

Il futuro del turismo è ora:
come l'intelligenza artificiale (AI) e le tecnologie digitali
immersive (VR, XR, Metaverso) stanno cambiando il settore

Lunedì 9 marzo 2026
Teatro Lyrick, via Gabriele D'Annunzio - Assisi

Organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA

Con il patrocinio di



Università
per Stranieri
di Perugia

